

ASSOCIAZIONE

Così tutti i giorni, eccettuato il domenica o la festa anche civile. Associazione per tutta Italia lire 32, l'anno, lire 16 per un semestre. L'abbonamento è per un trimestre; per gli Statistici da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 119 rosso

UDINE 13 SETTEMBRE

Continuano i commenti sul convegno di Berlino; ma l'effetto più chiaro sarà sempre che questo convegno significa ed impone lo stato quo. Lo stesso Bismarck sembra voglia dargli un tale significato. La Russia si accontenta di non fare novità; e così che ognuno pensi a casa sua. L'Austria non ha poca faccenda. Ora si agitano i partiti nell'Ungheria. I deakisti vorrebbero attirare a sé una parte della sinistra; ma il patto sarebbe di distinguere l'esercito ungherese dal resto. Qualche difficoltà nasce poi sempre dalla parte dei Serbi e dei Croati per il timore delle loro tendenze separatiste. Il convegno di Berlino impone alquanto ai tedeschi della Cisletania di non spingersi all'unione colla Germania. Forse che Bismarck non mostrerà nemmeno molta fretta, dacché la Baviera ed il Württemberg diventano ostacoli alla troppo completa unificazione. Il ministero di Monaco è ancora da ricomporsi; e c'è chi crede che ne uscirà Lutz senza che lo compenga Gasser e che si tornerà al principe Hohenzollern, uomo che ha le maggiori attinenze colla Prussia. Nella Germania continua la agitazione cattolica, nella quale c'è poi qualcosa di artificiale. Non sono molto disposti i Tedeschi, anche cattolici, ad assecondare i gesuiti nei loro progetti di agitazione. La unificazione della Germania però, sebbene preparata da tanto tempo dal federalismo politico e dall'unione doganale, trova degli ostacoli nell'esistenza dei principi vassalli, alcuni dei quali non si accontentano facilmente di obbedire ad ogni cenno di Bismarck, che è troppo assoluto nella sua volontà e nella sua fretta. Non è soltanto il re di Baviera il renitente, ma anche quelli di Sassonia e del Württemberg alle volte vedono a malincuore il loro titolo di re abbassato agli ordini del ministro dell'Impero, anche se è divenuto principe. Queste difficoltà della Germania serviranno anch'esse ad imporre moderazione.

Il convegno del nord rende alquanto pensierosi anche i Francesi, i quali di quando in quando meditano su quello che resta loro da fare per rinnovare il paese. Venne considerata come un buon indizio la condotta dei Consigli dipartimentali che fecero buon uso della maggiore larghezza delle loro istituzioni. In generale si dimostrarono tutti favorevoli a quella che ora si chiama Repubblica conservatrice; ma sorge qualche domanda tra i monarchici, se cioè sciogliendosi l'Assemblea essa abbia da lasciare a Thiers convertito alla Repubblica-Thiers, il potere, o se prima di sciogliersi essa non abbia da sostituirgliene un altro. I monarchici accettano la dittatura temporanea di Thiers, ma non sanno adattarsi all'idea che la Repubblica abbia da continuare a lungo. Ma la difficoltà poi insorge a volerla sostituire; poichè né la Francia è disposta ad accettare l'ancien régime con Chambord, né questo principe allevato fuori del mondo in un misticismo monarchico indolente si dimostrò atto a mettersi la corona sulla testa. D'altra parte il conte di Parigi anch'esso sembra una nullità. Adunque i monarchici potrebbero lavorare a favore degli odiati imperialisti; i quali pure non hanno che un vecchio, od uno stravagante, od un ragazzo da presentare. Insomma, sembra che i Francesi debbano essere repubblicani per forza.

Anche nella Spagna i così detti conservatori, che gettarono abbasso Isabella, ora sperano di risorgere facendosi il ragazzo Alfonso strumento della loro avidità di potere. Finora però Zorilla si tiene fermo, pago di avere ottenuto delle Cortes interamente sue partigiane. Ma le difficoltà insorgeranno quando egli abbia da proporre le riforme radicali per l'esercito, per le imposte e per Cuba. Contro il potere esistente nella Spagna sono sempre tutti pronti ad unirsi. Pure, o ci sarà la libertà con una Costituzione liberissima fedelmente osservata dal re o col partito radicale; o la Spagna cadrà nel caos coi tentativi di una Repubblica impossibile e col facile ritorno al despotismo. Zorilla è l'ultimo uomo politico cui essa può adoperare: od egli riesce, e potrebbe cominciare con Amedeo una nuova era; o non riesce ed il regno della confusione ricomincia. Tutti i liberali europei dovrebbero poi desiderare che i Borboni non trionfassero nella Spagna, perchè con essi ci sarebbe pericolo di una reazione borbonica in Francia ed altrove.

È prossima a finire la questione tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti; ed i responsi di Ginevra sono imminenti. Questo fatto può mantenere Gladstone e Grant al loro posto.

LE FERROVIE DEL VENETO

La regione veneta va da qualche tempo acquistando la coscienza della propria importanza tanto

in sé medesima, quanto riguardo agli interessi generali dell'Italia. Sente quindi di non poter mancare più oltre di quelle vie di comunicazione interne ed internazionali, che si accordano alle più progredite regioni del regno.

Il Veneto possiede valli alpine importanti in sé stesse quanto è più di quelle della Lombardia e del Piemonte. Di certo la valle dell'Adige, che ha ormai uno sbocco transalpino importante, quello del Brennero, e mette ad un paese industriale, com'è il Trentino; la valle del Bacchiglione, a cui stanno sopra i distretti industriali del Vicentino, e quella del Brenta, che presenta il varco transalpino più breve dal nostro porto più importante sull'Adriatico; quella del Piave, la più ricca per legnami e per miniere, e quella del Tagliamento, che apre l'adito alla più bassa e più facile salita per l'Austria e la Germania centrale, non la cedono d'importanza dal punto di vista industriale e commerciale a nessuna altra.

Se cercasi amenità di siti, chi vince quella serie di colline tanto varie tra loro di forma e di carattere che in tanti gruppi vanno seguendo la curva delle Alpi, e qua e là se ne distaccano, dai colli veronesi del Garda e di Montebello ai Berici, agli Euganei, ai Trevigiani di Asolo, Montello e Conegliano e Vittorio, ai Friolani, che stanno sopra a Sacile, a Pordenone, ad Udine, a Cividale e contornano Gorizia? Le città del Veneto, che siedono la maggior parte al piè di questi colli, sono tra le più nobili dell'Italia e circondate da fertili pianure, le quali scendendo verso il mare vanno sempre più guadagnando in fertilità per il deposito lasciavole da secoli dai fiumi che vi segnano da tutto il pendio italiano delle Alpi e da parte del settentrionale degli Appennini. Il territorio veneto, difatti, del quale la costa verso Ravenna non è che la continuazione naturale, trovasi in via di continua formazione mediante le acque del Po, dell'Adige, del Brenta, del Piave, del Livenza, del Tagliamento, dell'Isone, che costituiscono, coi loro protendimenti nel mare, sempre più entro terra Venezia nella sua laguna, col suo porto molto rientrante nella curva del golfo.

Vantaggiosa oltremodo per il traffico generale, dopo l'invenzione delle ferrovie e della navigazione a vapore, come lo fu sempre per le vie fluviali nell'interno, questa posizione di Venezia torna ad esserle più che mai per il suo territorio. Sfruttate le ricchezze minerali di quei monti, coltivati le selvicoltura e la pastorizia, giovatevi della forza motrice di quelle acque correnti e poi irrigate quei piani, colmate colle loro torbide le paludi e guidatele nel protraimento delle spiagge: e non soltanto voi avrete la più fertile regione dell'Italia, ma guadagnerete ad essa di anno in anno qualche provincia.

Difatti, il territorio che sta sotto Adria, sotto Altino, sotto San Donà di Piave, sotto Portogruaro, sotto Latisana e San Giorgio ed intorno ad Aquileja fino alla marina, forma, per così dire, due o tre provincie da conquistarsi ad una agricoltura commerciale. La coltivazione di questo territorio va cogli scoli, coi prosciugamenti, colle bonificazioni, e colmate, progredendo d'anno in anno sempre più, ma lascia un campo vastissimo all'attività dei Veneti per qualche generazione. Irrigando i piani superiori, per accrescerli la produzione animale, ora tanto ricercata, la popolazione tenderebbe naturalmente a scendere verso le terre basse nuovamente bonificate, donde, oltre al suo vitto, ne potrebbe trarre bei prodotti commerciali di grande spaccio al di fuori, come il riso, il canape, le frutta e gli erbaggi, che ora prendono le vie della Germania colle strade ferrate, e dell'Egitto e di Suez colla navigazione a vapore.

Ma, per coordinare i diversi generi di produzione, per accrescere la ricchezza reale di questo territorio, bisogna e che Venezia raggiunga Trento e Pontebba per le vie più brevi, e che le valli alpine possano convergere verso di lei, e che la parte bassa abbia la sua strada, lungo l'antica via romana, da Altino ad Opitergio, Concordia, Aquileja, che sottende l'arco della ferrovia subalpina, la quale s'innalza a Conegliano, ad Udine, a Gorizia. In una parola, bisogna dare a questo territorio le sue migliori uscite in rapporto all'Adriatico ed a Suez da una parte, alla Svizzera, alla Germania meridionale e centrale ed all'Austria dall'altra; e bisogna unificarlo in sé stesso, affinché la regione alpestre, quella della collina, quelle dell'alta e della bassa pianura e la paludosa, lagunare e submarina, si trovino accostate tra di loro, sicchè le produzioni agrarie ed industriali possano prendere tutto il loro posto naturale e giovare a vicenda.

È questa poi la maniera di accrescere l'attività produttiva di questa regione, sia per l'impulso che riceverà dalle stesse imprese della costruzione delle ferrovie, sia per il maggior valore effettivo dato ai prodotti cogli agevolati trasporti e col movimento, più accelerato e frequente delle persone. Né manca lo scopo politico, che consiste nel ravvivare l'atti-

vità produttiva in una regione aperta, dove essa sola può fare la necessaria resistenza all'attività altrui prevalente.

Molti sono i progetti di ferrovie che nel Veneto si vanno facendo con più o meno probabilità di buon successo in un prossimo tempo.

Mantova vorrebbe scendere per il fertilissimo territorio di Legnago, Montebelluna, Este, Conselve fino a Chioggia; mentre Verona pare già sicura di scendere per Legnago sulla riva dritta dell'Adige fino a Badia, Rovigo ed Adria, nel centro del ricco Polesine, non senza qualche velleità di proseguire nella regione bassa. Vicenza vuole collegarsi col suo centro industriale di Schio.

Ora però è sorto un progetto molto più vasto, che comprende tutto il Veneto centrale ed orientale, e che intende a completare le ferrovie internazionali austro-italiche ed a coordinare le comunicazioni interne del Veneto alle due grandi linee che contemporaneamente da Venezia e da Trieste tendono a salire per la valle del Brenta in quella dell'Adige, raggiungendo a Trento, per una grande scorciatoia, la ferrovia del Brennero, e per la valle del Tagliamento e del Fella, raggiungendo ad Udine la già decretata ferrovia della Pontebba.

Le linee nuove principali sono: una che parte da Venezia (Mestre) e per Castelfranco raggiunge a Bassano il Brenta, ed una che parte da Trieste (Monfalcone) e raggiunge lo stesso Bassano passando sopra Aquileja, sotto Palma, a Portogruaro, Oderzo e raggiungendo pure per Castelfranco, Bassano, per salire fino a Trento. Venezia raggiungerebbe poi la seconda linea con un tronco basso a Portogruaro, e per un altro tronco comune, entrambe da Palma andrebbero a raggiungere la pontebbana ad Udine.

Altre linee di secondo ordine sarebbero coordinate a queste principali. Una scenderebbe da Belluno per la valle del Piave a Castelfranco; e le tre città di Treviso, Padova e Vicenza, verrebbero anch'esse a collegarsi con tronchi speciali alle linee che s'incontrano a Castelfranco e proseguono per Bassano e per Trento.

Alcuni in queste ultime città (Treviso, Padova e Vicenza) vagheggiano progetti diversi, ma essi potrebbero essere d'incanto alla esecuzione della rete principale, a cui possono invece facilmente e con brevi tronchi collegarsi.

L'accentuata rete ha questo vantaggio, d'introdurre il concorso di potenti piazze estere, di Trieste, Vienna e Monaco e di Trento, che hanno l'uguale interesse di vederla costruita. Ad essa si collegano poi altri progetti d'importanti scorciatoie nel Tirolo, nel Vorarlberg, nella Baviera.

Quest'ultimo paese trova che Venezia è la sua via più breve per scendere al mare; ed esso è destinato a far rivivere col nome del *fondaco dei Tedeschi*, Venezia, posta in mezzo tra l'attività tedesca che scenderebbe dalla Baviera e dalla Svizzera, e l'inglese che viene dal mare mediante la Società *Peninsular and oriental*, che naviga coi suoi vapori per Suez e per le Indie, riceverebbe contemporaneamente due importanti scosse. Di più le valli dell'Adige, del Brenta, del Piave e del Tagliamento sarebbero più strettamente collegate con lei, e le basse terre della sua provincia e delle provincie di Treviso e di Udine le darebbero ricchezza di provvigioni e di materie esportabili, ravvivate così da un insolito movimento, che ridonerebbe a quei distretti l'importanza che avevano ai tempi dei Romani.

L'avvenire del Veneto sarebbe così assicurato; e Venezia potrebbe rinnovare le sue simboliche nozze col mare che la fece sì ricca e sì bella, senza danno dei suoi nuovi amori colla terra.

(Dal *Monitore industriale e commerciale*).

ITALIA

Roma. La Nazione riceve da Roma le seguenti notizie sopra l'ultimo ricevimento fatto dal papa, nel quale si dimostra che le speranze vaticane sono bassissime. Cominciano insomma a capirne qualcosa anche collà. I giornali clericali hanno appena accennato ad un discorso che il Santo Padre ha tenuto nei giorni scorsi alla Società della preghiera perpetua.

Questa Società non è che una emanazione della Società generale per gli interessi cattolici, la quale, come le comparse dei teatri, gira intorno alle quinte, muta d'abiti, ma è sempre la stessa. E saviamente quei giornali hanno taciuto, perchè le parole del Papa, assai sensate, furono per loro assai amare. Io sono in grado di darvene un sunto.

Il Papa parlò prima dell'efficacia della preghiera ed inculcò il culto della Vergine. Poi s'interruppe d'un tratto, ed accennando al convegno dei tre Imperatori, dichiarò che da due sovrani nemici del cattolicesimo e da un terzo tiepido amico egli non

aveva ragione di sperar nulla di buono. Aggiunse anzi che dopo la cacciata dei gesuiti dalla Germania, egli riteneva che cominciava un'era di vera persecuzione per la Chiesa; fece quindi allusione ai grandi persecutori del cattolicesimo ed alla loro fede infelice; ma qui preso da un violento attacco di tosse dovette interrompersi per lungo tratto. Quando riprese il discorso, concluse che *niente* era da sperare dalle potenze terrene, e che Dio solo poteva porre un termine ai mali che affliggono la Chiesa; li esortava perciò alla preghiera e benedicevolidi accomiati.

I presenti a questa allocuzione erano circa duemila adepti, e non si può dire quale fosse il loro sbigottimento nell'udire un tale discorso. Essi che fino ad ora si sono cullati nella lusinga di un intervento francese, di una protezione germanica, di un sussidio austriaco, e quanto meno di una rivoluzione in Spagna che potesse sul trono Don Carlos, nel sentire che non devono confidare che nelle *legioni celesti*, si smarrirono, e non trovarono nella loro fede tanta virtù da credere più all'efficacia delle angeliche trombe, che a quella degli *Chassepots*. È facile raccomandare la preghiera e la rassegnazione; ma quando per 20 anni si è vissuti difendendo e battendo gli avversari o col bastone croato, o coi fucili ad ago, è molto difficile che queste pie persone si contentino del divino intervento e della protezione della Madonna. Il loro coraggio un momento rilevato per le camere di mina dei Fréjus, è stato abbattuto da un colpo mortale che le chiacchiere insulse dei giornali clericali non riusciranno a ravvivare.

— La *Perseveranza* ha da Roma:

Non s'ingannava adunque, quando vi diceva che in Italia non esistessero le 25 Sezioni dell'Internazionale, che si volevano far rappresentare all'Aja. Settantacinque delegati in tutto vi rappresentano l'Internazionale dei due mondi ed un solo rappresenta da un tempo l'Italia e la Spagna, il signor Engels, che non è né italiano, né spagnuolo. Le lingue parlate e scritte, e di traduzioni, sono collà il francese, l'inglese, il tedesco, il neerlandese; l'Italia e la Spagna hanno adunque la vera gloria di non averla mai avuta, e per quanto si limiti ad uno straniero che pretende per suo conto di rappresentarle.

Avrete letto nel *Fanfulla* non esistere alcun dissenso tra i ministri a proposito della legge sulla soppressione delle Corporazioni religiose in Roma; e che il Consiglio dei ministri ha unanimemente aderito al progetto presentato dal Dè Falco. Questa notizia mi sa troppo da *Gazzetta Ufficiale*. I dissensi ci sono, ci sono stati e ci saranno sempre. Il Dè Falco presentò il suo progetto al Senato; e questi disse di non averlo capito, e chiedeva tempo a rileggerlo; cosa ciò voglia dire, tra gente educata, se non: non voglio capirlo, ne giudichi il *Fanfulla*.

ESTERO

Impero Austro-ungarico. L'Osservatore Triestino ha da Pest:

La fusione della sinistra con i deakisti venne in questi giorni, a proposito, per distrarre l'attenzione pubblica del Convegno di Berlino. Sarebbe stata una bella e stupenda cosa se avesse potuto eseguirsi: possono leggersi gli articoli di molti fogli, che la decantavano già come un fatto compiuto, preannunciando lo scioglimento della sinistra, e commiserando anche i quarantottisti o kossuthiani, per il loro isolamento; ed oggi, questi articoli, non hanno più altro merito, che di avere decantato un fatto celebre, che non seguì; oppure, paragonato la fusione, allo spettacolo d'un fuoco artificiale, che fallì per essersi bagnata la polvere. Or che ha fallito, tutti si ravvedono, affermando, che già sapeasi, come dovesse certamente fallire e citano l'oracolo di Deak, il quale disse, che la fusione del negativo col positivo, era cosa impossibile. Perciò, dopo due settimane di tentativi, può considerarsi la fusione, come una questione tolta dall'ordine del giorno.

Francia. La *Perseveranza* ha da Parigi in data 10 settembre:

I giornali di Lione ci hanno portata la corrispondenza corsa fra il prefetto e il *maire* a proposito delle scuole municipali che questi non voleva restituire ai «congregazionisti». Il sig. Cantonnet, prefetto, minacciò di usare dei poteri che gli dava la legge, ed il sig. Barodet codette allora, dichiarando che non aveva avuto altra intenzione che di spingere la resistenza morale fino agli ultimi suoi limiti. Se a questo fatto aggiungiamo la circolare del ministro dell'interno per proibire la dimostrazione al 22 settembre, anniversario della istituzione della prima Repubblica, si scorge che in questo

momento i radicali non devono esser contenti. Questa circolare sembra alla Repubblica. Francine così antiliberale e così contro la legge, che sospende di discuterla, sperandola apocirifa. Il signor Gambetta è punto dal vedere che l'anniversario da lui additato al partito, come preferibile a quello del 4 settembre, sia condannato dal Governo, e ne mostra una grande irritazione. E quindi probabile che, specialmente nel Mezzogiorno, il 22 settembre non passi senza disordini. Ma d'altra parte, secondo l'eterno sistema d'altalena, rispondendo al generale Chanzy che gli scrisse a nome del Consiglio generale dell'Ardenne, il sig. Thiers dichiarò che «perseverava nelle idee e nello spirito dell'indirizzo ricevuto, e sono sempre quelle dell'istituzione repubblicana. Tre deputati del Centro sinistro presiedevano all'inaugurazione di un immenso tunnel-canale che deve mettere il Rodano al servizio dell'industria; essi colsero l'occasione per fare dimostrazioni nell'istesso senso, e uno, il sig. Rive, dichiarò «che considerava il saggio legge come finita, che bisognava prepararsi all'organizzazione senza ritardo e che sperava, egli e i suoi colleghi, di concorrere a questo risultato al loro ritorno nell'Assemblea». Questa è la controparte delle misure repressive ordinate dal Governo, poiché si sa che il partito al quale appartiene il sig. Rive è quello sul quale conta il Governo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Per la Esposizione universale di Vienna la nostra Giunta speciale ha già cominciato a ricevere le formali domande di ammissione; e noi pure dal canto nostro volentieri cominciamo a darne particolare notizia al pubblico, nella fiducia che l'esempio verrà seguito dagli altri produttori della provincia ai quali ormai più volte si è fatto appello, non senza avvertire che il termine utile per la presentazione di simili domande spirava col giorno 30 settembre corrente.

Concorrenti della provincia di Udine alla Esposizione universale di Vienna.

1. Kechter cav. Carlo, di Udine. — Seta greggia a vapore — Seta filata.
2. Spangaro Giacomo, di Palmanova. — Seta greggia a vapore.

Esposizione regionale di Treviso. Nel Bollettino ufficiale del Comitato esecutivo per l'Esposizione di Treviso, pubblicato in data 10 settembre corr., troviamo le seguenti notizie che nell'interesse dei nostri espositori ci affrettiamo di ripetere.

L'eccezione fatta per alcuni di accogliere le domande d'ammissione anche dopo trascorso il termine prestabilito, e ciò in riguardo specialmente del pubblico vantaggio, non può da oggi essere invocata da chicchessia, dovendosi ora pensare all'assessamento del numero già considerevole di oggetti che verranno presentati.

Si ricorda e raccomanda agli espositori di vini di accompagnarli col certificato richiesto dall'art. 23 del Regolamento, comprovante la produzione di almeno cinque Ettolitri per ogni qualità di vino esposta.

Alcuni Espositori hanno già cominciato ad inviare i loro oggetti alla pubblica mostra, e sarebbe in vero desiderabile che tale premura venisse imitata almeno da tutti quelli che hanno già ultimati i loro lavori, perchè se è scusabile quel produttore che per circostanze da lui indipendenti non è stato in grado di mettere in assetto gli oggetti che ha destinato d'esporre e gli è forza quindi approfittare di tutto il tempo che gli è accordato dal Regolamento, un'eguale scusa non l'hanno certo coloro che senza alcun motivo attendono gli ultimi giorni.

Nell'interesse quindi degli esponenti stessi raccomandasi d'inviare al più presto gli articoli alla Esposizione, affinché le Commissioni ordinarie possano collocare gli oggetti in modo che, utilizzando il maggior spazio possibile, possano essere esaminati a tutt'agio dai visitatori.

Un gentile pensiero. I signori Masciadri Stefano, F. O. e Fanna Antonio cedettero alla Congregazione di Carità ogni loro diritto di rifusione d'abbonamento per l'incompiuto spettacolo del Teatro Sociale, rimettendo a quel Pio Istituto le rispettive bollette. Auguriamo alla Congregazione che il generoso esempio abbia molti imitatori.

Associazione Democratica Pietro Zerutti. Jeri sera non ebbe luogo l'assemblea generale per mancanza di numero legale di Soci; e venne fissata un'altra seduta, che avrà luogo nella sera di lunedì 16 corr. alle ore 8 precise, ed in essa saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero dei Soci.

Società udinese del Carnevale. Pregiasi la scrivente avvertire che nel giorno di Domenica 15 corr. alle ore 12 meridiane nel Teatro Nazionale sarà tenuta una pubblica riunione per deliberare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione definitiva dello Statuto Sociale.
2. Nomina della Rappresentanza.

Udine 8 settembre 1872.

LA PRESIDENZA

L'idea dello stato-taurino. È stata adottata da parecchi Comizi agrari anche nel Veneto: ed ora il ministro d'agricoltura viene in soccorso dei Comizi che le stabiliscono. Si ha veduto, che i tori sono scarsi al bisogno che ci sarebbe e che alle volte non sono dei migliori. Perché facciano buon effetto bisogna che i tori non si accoppino al di là di un certo numero di volte all'anno, che sieno bene nutriti e tonuti, e poi che abbiano le qualità convenienti per produrre buoni vitelli, e tali che sieno appropriati alle condizioni locali. Ora in tutto questo si è andati finora a tastoni dai più. Non si sono fatti studi zoologici, e non soltanto non si ha fatto esperienze proprie, ma non si ha ancora saputo fare uso delle esperienze altrui. Ecco uno dei motivi per i quali si dovrebbero fare delle associazioni di possidenti, le quali, giovandosi delle cognizioni proprie, di quelle dei veterinari e dei macellai e dei migliori allevatori, si occupino intanto della materia, distinguano l'una dall'altra le zone agrarie, vedano cioè che dà la natura e ciò che potrebbe dare di meglio l'arte bene adoperata, discutano prima di tutto gli elementi di quest'arte, stabiliscano le esperienze da farsi, le dividano tra di loro, se le comunichino nelle rispettive conferenze.

Nell'Inghilterra si è venuti a quella eccellenza di produzione che tutti sanno, di maniera da trasformare perfino le razze, mediante questi studi comuni, queste esperienze e conferenze dei possidenti e dei grossi affittuoli. Qualche cosa di simile dovrà farsi anche presso di noi, tostoché i possidenti più colti posseggano cognizioni sufficienti e tentino di applicarle nelle diverse località.

Nelle diverse località si dice, perchè ognuno vede quanto diversa sia la cosa p. e. nella nostra montagna in confronto del pedemonte e dell'alta pianura, e da questi alla pianura bassa. Ognuno vede quanto diverso sono per il bestiame le condizioni delle montagne della Carnia da quelle delle orientali abitate dagli Slavi. Ora, se si vorrà progredire davvero nel senso economico, bisognerà conoscere e valutare dal punto di vista economico e dalla utile produzione del bestiame tutte queste diversità. Non bisogna credere che ogni terra produca tutto. C'è quel detto, che viene sperimentato da tutti i coltivatori:

La terra

Simili a sé gli abitatori produce.

Ora l'arte può mutarli fino ad un certo punto; ma al di là di quel limite non è più un'arte economica. Anche in fatto di bestiame s'inganna chi crede che ci sia il massimo tornaconto sempre a produrre buoi di gran mole. Ci sono p. e. alcuni Cantoni della Svizzera, i quali producono animali grandissimi ed altri invece molto più piccoli: e gli uni e gli altri sono contenti della loro produzione. Si deve guardare sempre alla somma del prodotto netto; e per questo bisogna fare dei calcoli.

Così nell'Inghilterra ci sono regioni agrarie dove si allevano naturalmente i bovini ai pascoli montani per lavoro e macello, altre dove s'ingrassano per il macello, altre dove si allevano per il macello soltanto, dando alla razza qualità speciali di precocità e carne con poche ossa, mediante la scelta dei riproduttori ed il nutrimento. Così presso di noi, prendendo in particolare il solo Friuli, o tutto il Veneto, od anche tutta l'Italia, bisogna considerare tutte le diversità naturali del suolo e del clima per trovare la migliore maniera di produzione con possibile tornaconto. Non basterebbe trasportare i metodi degli altri paesi, i quali si trovano in condizioni naturali, climatiche diverse affatto dalle nostre, anzi così facendo si correrebbe rischio di commettere errori a danno della nostra saccovita. Bisogna formarsi un'arte speciale e locale, la quale si appoggi al ai principi generali della scienza per non andare a tastoni, ma anche sulle proprie accurate e ripetute osservazioni ed esperienze confrontate con quelle degli altri che si trovano in condizioni simili, od anche dissimili, paragonate colla vera aritmetica agraria.

Allorquando per un paese si ha trovato le costanti dei migliori risultati, l'arte del produttore è pure trovata, e non resta che a perfezionarla e ad accomunarla anche empiricamente a tutti gli altri. Essa diventa una pratica comune alla quale ognuno ci aggiunge la sua parte.

Ognuno vede però, che per giungere a questi risultati bisogna occuparsi con cognizione di causa, e che gli studi e le esperienze non devono andare disgiunti. D'altra parte quale più bel divertimento per i possidenti, che lo studio delle scienze naturali applicate alla loro propria industria che è la bella fra tutte? Qui si congiungono i piaceri del naturalista agli utili dell'economista ed alle soddisfazioni di chi giovando a sé giova anche al suo paese.

Ci scrivono da un Comune del Friuli:

«Vedo trattarsi sovente la questione delle scuole; ma quella dei libri? La scuola senza il libro che cosa vale? Occorrerebbe avere non soltanto dei buoni libri di lettura per l'insegnamento scolastico, ma anche di diffonderne dei buoni, sia coi premi dati agli scolari piccoli ed adulti, sia colle biblioteche scolari, comunali, popolari, circolanti, o come si chiamano.

Bisognerebbe, che si facesse una buona scelta di libri affitti, e che in un breve elenco se ne indicasse il contenuto, sicché servisse di guida ai Comuni per la dispensa dei premi. Questi premi sono dati alle volte a casaccio. Conosco p. e. una ragazza la quale fu per tre volte premiata con un ufficio in lingua latina! È la vera maniera perchè la gente contadina disimpari il leggere imparato a scuola. Leggeranno materialmente delle parole non intese, e quindi senza pensiero: per essi. Sarebbe meglio, se i libri da dispensarsi ai nostri contadi.

nelli contenessero nozioni di agricoltura e di cose che la riguardano, e tutto ciò che ogni buon italiano deve sapere. Si dovrebbe cogliere l'occasione per diffondere dei raccontini, dei manuali, delle istruzioni professionali o sulla condotta della casa. ecc.

Le oche hanno salvato il Campidoglio; ma potrebbero anche venire al soccorso dei nostri cari cittadini, se quest'anno, approfittando della aperta abbondanza del cinguettino, e quindi anche degli scarti di esso per mantenere tutta la famiglia dei volatili domestici, se ne allevassero di molte. In Italia si mangiano le oche soltanto adulte, o piuttosto s'ingrassano per averne lo strutto ed i fegati e salarne i quarticini, o per farne salamini coloro che, per rito religioso non mangiano carne porcina.

Tutto questo si può continuare a fare anche in appresso, in uguale o maggiore misura. Ma in Ungheria ed in Austria abbiamo osservato che si vendono e si mangiano arrosto i paperi ancora giovani, e che tutti li trovano teneri e gustosi non meno dei polli e dei tacchini giovanetti. Insomma tutti i proprietari devono consigliare i loro affittuoli ad abbondare quest'anno negli allevamenti dei volatili domestici di ogni sorte, stanteché sono sicuri di venderli a buon prezzo in qualunque età; tanto cioè allorché si mangiano fritti, od allo spiedo, come quando sono da farsi allessi, od in istuffato.

Se abbiamo superato quest'inverno la carestia molto più grave della polenta, supereremo anche quella della carne, senza ricorrere alle proibizioni inutili. Intanto l'allevamento di tutte le sorti di animali di bovini, di suini, di ovini, procederà, e noi troveremo non soltanto di avere più carne di prima, da consumare in casa, ma anche di averla fatto di bei guadagni vendendola al di fuori.

Ignorato da noi, esisteva in Friuli un fatto, il quale torna in onore dell'intelligenza dei nostri contadini. Molti tra questi, non soltanto tengono bene fornite le loro stalle, ma danno a prodotto ad altri alcuni animali da essi nutriti. E da notarsi che in Friuli, come in ogni altro paese di qualche estensione, ci sono zone meglio di altre appropriate per tenere giovenche da frutto e per allevare i vitelli nella loro prima età. Ciò dipende non soltanto dalla quantità o qualità della pastura che loro si può dare, ma anche dal clima, dalla natura del suolo e dalle particolari attitudini degli allevatori. Ora questa brava gente potrebbe trovarsi in grado di accrescere in breve tempo d'assai il suo capitale, spingendo l'allevamento ad un alto grado. Imparando ad allevare nel modo il più conveniente, essi possono arricchire sé e giovare agli altri. Così giova assai il coltivare quest'industria spargendo l'istruzione ed i buoni tori, come si propone la nostra provincia, la quale n'ebbe lode speciale dal ministro dell'agricoltura.

Un assicurazione sarebbe bene fosse adottata nelle nostre montagne col principio della mutualità. Tutti sanno che l'estate le giovenche allevate nelle valli si conducono ai pascoli montani nelle così dette malghe, o monti casani. Non è raro il caso, che accadano degli accidenti di qualcheuna di quelle giovenche che per quelle erte con sentieri disastrosi rotoli giù e si precipiti, o come dicono in Carnia vada di tōri. Povero a quello a cui tocca, massimamente se egli ha quella solat. Se il danno fosse stato diviso tra cento, dugento vacche, sarebbe piccolo per tutti. Se c'è il caso della *mutua assicurazione*, egli è certo questo, poiché succedendo la disgrazia di una bestia andata a male, basterebbe in molti casi una lira, o mezza per vacca a rifare il danno al disgraziato. Lo statuto è molto semplice; poiché basterebbe numerare le bestie e ripartire per testa dopo il danno subito.

FATTI VARI

Concorsi. È aperto il concorso per titoli, fino al 30 settembre, ai seguenti posti, presso la R. Scuola superiore di agricoltura in Milano:

1. Professore straordinario di economia, legislazione, statistica e contabilità agricola, coll'annuo stipendio di L. 3000
2. Assistente alla cattedra di chimica organica, per un triennio, coll'annuo stipendio di L. 1200.
3. Assistente alla cattedra di anatomia, fisiologia animale e zoologia, per un triennio, coll'annuo stipendio di L. 1200.

Scrivono da Venezia, essere colla stata nuovamente istituita la scuola per i novizi e mozz, la quale verrà stabilita sopra una regia nave stazionante in quelle acque.

Gli allievi saranno 100, e verranno specialmente ammessi figli di militari della regia Marina.

Congresso di agricoltori. Leggesi nel *Piccolo Corriere di Bari*:

Possiamo annunziare definitivamente che il Congresso degli agricoltori italiani nella nostra città avrà luogo nella prima metà del prossimo ottobre, e che i temi che vi saranno discussi sono i seguenti:

1. Allevamento della pecora acconcia alle provincie della bassa Italia, e specialmente delle Puglie.
2. Coltivazione dell'olivo, e dell'oleificio.
3. Bestiame più acconcia all'allevamento in dette provincie.

Mezzi per colonizzare la terra abbandonata ed incolte del mezzogiorno d'Italia.

Ci scrivono da Monaco sul completamento delle ferrovie veneto-austriache il 12 corr.: «La linea Trento-Primolano è studiata dagli ingegneri Steinschneider e dagli assistenti Kunerth e Manchart a nome della Società di Vienna che deve presentare i piani alla fine di questo mese al Governo austriaco, per ottenere la concessione a nome della Società e del Comitato promotore, il quale alla fine di questo mese avrà approntato tutti i piani.

Due gemme. Leggesi nel *Corr di Milano*:

Il Viceré d'Egitto ha fatto acquistare per suo conto le due gemme dell'Esposizione: il *Gemio di Franklin*, del Monteverde, e il quadro del *Pagliano*, la figlia di *Silvestro Aldobrandini* che ricusa di ballare con *Maramaldo*, ucciso del *Ferruccio*. Il primo è stato pagato 20 mila lire, il secondo 25 mila.

Congresso enologico serico a Lione. Nel mese di settembre corrente ha luogo a Lione, dal 8 al 15, un congresso di enologia e sericoltura, sotto gli auspici della Società di agricoltura di Francia.

Banco d'Italia a Buenos-Ayres.

Si è impiantato a Buenos-Ayres un *Banco d'Italia*, al Rio della Plata, col capitale di otto milioni di lire italiane, sottoscritto in gran parte dalle primarie case italiane di Buenos-Ayres, dalla Banca nazionale italiana, dalla Banca di Genova e da alcuni Banchieri di Milano.

Colonia agricola italiana a New-York.

La colonia italiana di New-York, fa delle attive pratiche per impiantare nelle parti meridionali della Nuova Jersey una colonia agricola italiana. I poderi sarebbero di 40 iugeri ciascuno, e da acquistare, pagandone il valore a rate mensili.

La Industriale Società Anonima Italiana per la produzione di materiali da costruzione ed altri lavori in terra cotta.

Roma, via Sistina, N. 86, primo piano.

Una delle più elementari leggi di economia è di cercar di ottenere con la minore spesa e nel minor tempo, il migliore più utile e meno costoso prodotto che sia possibile; e davvero si può ritenere che a questo saggio concetto si sia ispirata la Società anonima — *La Industriale* — che in Roma recentemente si è costituita con un capitale di un milione e mezzo, diviso in 5000 Azioni da lire 300 l'una e fruttante l'interesse annuo del 6 1/2 % per la produzione di materiali da costruzione ed altri lavori in terra cotta.

Questi materiali sono infatti il bisogno più urgente di quella grande città, ove un nuovo piano regolatore già deliberato dal Municipio e i progetti di varie Società edificatrici debbono far sorgere tante centinaia di nuovi edifici, a cui i materiali che lentamente escono dalle antiche fabbriche, sono del tutto manchevoli e insufficienti. Una grande fabbrica di questi materiali che coi nuovi sistemi di cemento e di forni possano venire di qualità migliore ed esser venduti a prezzo più tenue, risponde ad un reale bisogno, ciò che costituisce la prima condizione per il successo di un'impresa. Di più la Società ha acquistato dei latifondi, dai quali può estrarre un'eccellente materia prima per la sua produzione, e dov'è abbondanza di acque perenni, e si è assicurata la privativa dei «forni a fuoco continuo» dei signori Novi o Goebeler, con che nel più breve tempo, in un anno per esempio, potrà mettere in commercio in media 30 milioni di mattoni, e altri pezzi da costruzione, solidi, ben prosciugati, di ottima qualità e pure al massimo miglior mercato, guadagnando a favore dei suoi azionisti lire 15 per ogni mille pezzi, cioè lire 450 mila all'anno (tanti e tali sono i miracoli dell'associazione dell'opera e dei capitali, e della divisione del lavoro) che rappresentano, tutto calcolato e tutto dedotto, un frutto del 23 1/2 % sui capitali impegnati in questa grande intrapresa. Ma guai a quel produttore che non è sicuro dello smercio dei suoi prodotti. Ebbene? Questa Società sta trattando con altre Società edificatrici fin d'ora l'esito dei materiali che produrrà — è dunque questa una speculazione sicura, e non è il solo fattore di una grande riforma edilizia della eterna città, che all'*Industriale* batte le mani, ma anche il prudente economista, che non può fare a meno di accordarle il suo passaporto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4.° settembre contiene:

1. Un R. decreto del 18 agosto che fissa a dieci milioni la quantità di biglietti da una lira, che la Banca nazionale nel Regno d'Italia dovrà comprendere nel pagamento della prima rata di novanta milioni del mutuo di trecento milioni, di cui alla legge 19 aprile 1872.
2. Un R. decreto del 18 agosto, preceduto da Relazione a S. M., che attribuisce ai sindaci dei comuni capiluoghi di mandamento che non sono sede di distretto militare, l'incarico di pagare per conto dell'Amministrazione militare la somma dovuta per indennità di via ed assegno di ferrovia ai sott'ufficiali, caporali e soldati i quali dai comuni che costituiscono la circoscrizione territoriale del

mandamento debbono raggiungere il distretto militare od il corpo cui sono iscritti.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.
5. Il seguente decreto del ministro dell'interno: Risultando da notizie ufficiali che il tifo bovino si è manifestato in alcune parti del territorio dei Principati Danubiani si decreta:

Art. 1. È vietata la introduzione, nel territorio del Regno, degli animali bovini ed ovini, ed in generale di tutti i ruminanti, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti nel litorale, del Danubio.

Art. 2. Le pelli secche, le corna, le unghie, le ossa e la lana di detti animali subiranno, prima di essere consegnati in pratica, il trattamento sanitario prescritto colla circolare 9 giugno 1863, n. 80/8893 della cessata Direzione generale di sanità marittima del Regno.

Dato a Roma, il 31 agosto 1872.

Pel Ministro, CAVALLINI.

La Gazzetta Ufficiale del 2 settembre contiene:

1. R. decreto 11 agosto del seguente tenore:
Articolo unico. È sospesa fino al 31 dicembre 1872 la scadenza dei pagamenti delle imposte dirette a favore dei contribuenti compresi;

A. In provincia di Ferrara, nei comuni di Copparo, di Codigoro e di Mesola; nel comune di Ferrara; limitatamente ai territori censuari di Boara, Francolino e Baura, e nel comune di Migliaro limitatamente al territorio censuario di Cornacervina;

B. In provincia di Pavia nel comune di San Martino Siccomario.

2. R. decreto 11 agosto che modifica il Consiglio d'amministrazione degli ospedali dipartimentali marittimi.

3. R. decreto 11 agosto che fissa gli stipendi degli ufficiali del corpo sanitario militare marittimo.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

5. Il seguente decreto del ministro dell'interno:

Art. 1. Il decreto ministeriale 5 luglio prossimo passato, col quale venne vietata la introduzione, nel territorio del Regno, degli animali bovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dal litorale dell'Albania, è esteso agli animali ovini e in generale a tutti i ruminanti.

Art. 2. Le pelli secche, le corna, le unghie, le ossa e la lana di detti animali subiranno, prima di essere consegnate in pratica, il trattamento sanitario prescritto colla circolare 9 giugno 1863, n. 80/8893, della cessata Direzione generale di sanità marittima del Regno.

Dato a Roma, il 23 agosto 1872.

Pel Ministro, CAVALLINI.

La Gazzetta Ufficiale del 3 settembre contiene:

1. R. decreto 12 luglio, che approva alcune modificazioni nello Statuto della Cassa di risparmio di Gualtieri.

2. R. decreto 26 luglio, che approva alcune modificazioni nello Statuto della Banca popolare di Vicenza.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 4 settembre contiene:

1. R. decreto 1° agosto, che approva il ruolo normale degli impiegati e serventi dello stabilimento teorico-pratico di belle arti in Massa.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 5 settembre contiene:

1. R. decreto 1° agosto, che determina le norme da osservarsi per la distribuzione dei sussidi alla istruzione primaria e popolare.

2. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Disposizioni nel personale militare e giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 6 settembre contiene:

1. R. decreto 31 luglio che approva l'acquisto d'un convento in Messina ad uso di villeggiatura degli alunni del R. convitto Alghieri.

2. R. decreto 28 luglio, che approva l'aumento di capitale della Banca popolare di Modena.

3. R. decreto 21 luglio, che autorizza la Banca di Valle Camonica sedente in Breno.

4. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri delle finanze, della marina e della guerra.

La Gazzetta Ufficiale del 7 settembre contiene:

1. R. decreto 1° settembre, che convoca per il 15 settembre il collegio elettorale di Lucca, perchè proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 22 dello stesso mese.

2. R. decreto 18 luglio, che autorizza la vendita di beni demaniali indicati nella tabella annessa al decreto stesso.

3. R. decreto 18 agosto, che autorizza una prelevazione di fondi sul cap. 54 del bilancio dei lavori pubblici.

4. R. decreto 21 luglio, che autorizza la Società anonima intitolata: Filanda sociale di Cologna Veneta.

5. R. decreto 21 luglio, che autorizza la Banca di Recco.

6. Nomine nel personale militare e dei notai.

7. Il seguente avviso della Direzione generale delle poste:

In seguito a cambiamento d'orario delle ferrovie sarde, le partenze dei piroscafi da Cagliari per Livorno vengono stabilite come segue con effetto dal 15 settembre:

Partenza da Cagliari giovedì 8 — sera.
Arrivo a Livorno sabato 6 — matt.

Partenza da Cagliari lunedì 8 — sera
Arrivo a Tortolì martedì 7 30 matt.
Partenza da Tortolì 8 20
Arrivo a Terranova 2 40 sera.
Part. da Terranova 3 40
Arrivo a Livorno mercoledì 10 30 matt.

L'orario dei detti piroscafi fra Livorno e Genova o viceversa rimane invariato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Breslavia, 12. La riunione dei cattolici approvò parecchie proposte fra cui alcune tendenti a migliorare le sorti degli operai con fondazioni basate sul Cristianesimo.

Monaco, 15. Assicurasi che Gasser presentò al Re la lista seguente: Gasser, Presidenza ed esteri; Lipovsky, interno; Lerchenfeld, culti; Vollderderf, giustizia; Lobkovitz, finanze; Walther guerra; ignorasi la decisione del Re.

Marlenburg, 12. L'Imperatore Guglielmo ricevette grandi ovazioni nella ricorrenza della festa secolare dell'unione delle Provincie prussiane occidentali al Regno di Prussia. Rispondendo all'allocuzione del presidente superiore che gli rinnovò in nome della Provincia voti di fedeltà e di devozione, l'Imperatore disse:

Accetto i sensi espressi, sperando che anche coloro che finora non hanno pienamente compresa l'importanza dell'avvenimento che festeggiamo, la comprenderanno fra breve.

Vienna, 12. L'Imperatore è giunto nel pomeriggio d'oggi di ritorno da Berlino.

Pest, 12. Nella Camera dei Deputati, Nicolics interpellò sulle intenzioni del Governo rispetto al congresso ecclesiastico-serbo.

Berlino, 12. Gortschakoff parte questa sera; la più parte dei personaggi qui venuti partirono nel corso della giornata. L'Imperatrice augusta è partita col Granduca di Baden per Wartburg, e di là si reca a Baden-Baden. (G. di Tr.)

Pest, 12 sett. Trefort depose il mandato di deputato di Oedenburgo.

Costantinopoli, 12 sett. Diemil pascià si reca per incarico del Sultano a Bender, per salutare colà, al suo passaggio, l'Imperatore delle Russie. L'ex-gravisor Mahmud pascià si rifiutò di presentarsi al giudizio ed egli vi venne tradotto colla forza, lorchè destò grande sensazione. (Pragr.)

Parigi, 13. Nella commissione permanente, il ministro dell'interno, interpellato sulla pretesa diminuzione di 90 milioni ne' redditi delle imposte, dichiarò che questa cifra è inesatta. Il ministro fece rilevare che riguardo alla sospensione dei lavori delle mine nel tunnel del Moncenio il Governo non cede a qualsiasi pressione straniera; ed inoltre che i negoziati per rinnovare i trattati di commercio procedono in modo favorevole.

Il Débat fa notare che oggi la Francia vuole soltanto la pace, indi aggiunge: la potenza e la grandezza della Francia sono importanti per la Russia e per l'Austria. La Russia o l'Austria avrà un giorno bisogno di una Francia forte. (Oss. Tr.)

COMMERCIO

Trieste, 12. Coloniali. Furono venduti 1600 sacchi caffè Ceylon Native a f. 48 con soprascosto.

Frutti. Venderonsi 700 cent. fichi Calamata a fiorini 10.

Olii. Si vendettero 400 orne Monopoli in botti a f. 27; 300 orne Levante in otri a f. 27 e 200 orne Dalmazia in tine a f. 27.

Amsterdam, 12. Segala pronta —, per settembre —, per ottobre 182.50, per marzo —, per maggio 194. —. Ravizzone per ottobre —, tempo fosco.

Berlino, 12. Spirito pronto a talleri 24.13, per sett. 24. —, e per sett. e ottobre 21.02.

Breslavia, 12. Spirito pronto a talleri 23 2/3, per aprile a 22 5/6, per aprile e maggio 20 1/4.

Liverpool, 12. Vendite odierne 8000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1/4, Georgia 9 15/16, fair Dhol. 6 7/8, middling fair detto 6 1/4, Good middling Dhol. 5 3/4, middling detto 4 7/8, Bengal 4 3/4, nuova Oomra 7 3/16, good fair Oomra 7 5/8, Pernambuco 9 3/4, Smirne 8 —, Egitto 9 5/8, mercato in ribasso.

Napoli, 12. Mercato olii: Gallipoli: contanti —, detto per nov. bre 33.03, detto per consegne future 35.75. Gioia contanti —, detto per nov. bre 33.75 detto per consegne future 35.50.

N. York 11. (Arrivato al 12 corr.) Cotoni 21 1/4 petrolio 24 1/2, detto Filadelfia 23 3/4, farina 7.50, zucchero 9 5/8, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Parigi 12. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi: 67.50, per nov. e dic. 63.75, 4 primi mesi del 1873, 63. —.

Spirito: mese corrente fr. 52. —, per ottobre 53. —, per nov. e dic. 53.50, 4 primi mesi del 1873, 54.75. Zucchero di 83 gradi: disponibile fr. 65. —, bianco pesto N. 3, 72.50, raffinato 155.

(Oss. Triest.)

Lione 11 settembre. Affari in seta limitati.

Oggi passarono alla condizione:

Organzini balle 36 Francia e Italia; 14 Asiatiche
Trame : 15 : 11 :
Greggie : 13 : 16 :
Pesate : 9 : 29 :

Totale balle 73 70
Peso totale chilogr. 9,874. (Sole)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

13 settembre 1872	ORE		
	9 a.m.	12 p.m.	3 p.m.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	758.7	758.1	756.4
Umidità relativa	61	44	72
Stato del Cielo	sereno	q. ser.	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Termometro centigrado	24.8	29.1	23.3
Temperatura (massima)	31.9	—	—
Temperatura (minima)	17.8	—	—
Temperatura minima all'aperto	16.3	—	—

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 12. Prestito (1872) 84.30, Francese 85.40; Italiano 68.75; Lombardo 807; Obbligazioni, 263. —; Romane 157. —, Obblig. 193. —; Ferrovia Vittorio Emanuele 210. —; Meridionali 214.50; Cambio Italia 7.3/8, Obblig. tabacchi 478. —; Azioni 750. —; Prestito (1871) 85.37; Londra a vista 25.38. —; Inglese 92.9/16, Aggio oro per mille 8.1/4.

Berlino 12. Austriache 205.3/4; Lombardo 131.5/8; Azioni 209.1/8; Ital. 67. —

Londra, 12. Inglese 92.1/2; Italiano 67.3/4 Spagnuolo 30.1/2; Turco 52.7/8.

FISHER, 13 settembre			
Rendita	74.55	Azioni tabacchi	703.50
— fine corr.	—	— fine corr.	—
Oro	21.71	Banca Naz. it. (nomia.)	3798. —
Londra	27.33	Azioni ferrov. merid.	468. —
Parigi	107.80	Obbligaz. —	233. —
Prestito nazionale	85.80	Banco	542. —
— ex coupon	—	Obbligazioni ecol.	—
Obbligazioni tabacchi	480. —	Banca Toscana	1721. —

VENEZIA, 13 settembre

La rendita per fine corr. da 67.40 a 67.45 in oro e pronta da 74.05 a — in carta. Obbligaz. Vitt. Emanuele a lire —. Azioni strade ferrate romane a lire —. Da 20 franchi d'oro lire 21.73 a lire 21.74. Carta da fiorini 37.40 a fior. 37.42 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.49 3/4 a lire — per fiorino.

Rendite pubbliche ed industriali			
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	74. —	—	—
— fine corr.	—	—	—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 aprile	—	—	—
Azioni Ilo-germaniche	—	—	—
— strade ferrate romane	168. —	168.50	—
Obbl. Strade ferrate V. E.	227.25	227.50	—
— Sarde	—	—	—
VALUTE			
Fori da 20 franchi	21.74	—	—
Banconote austriache	249.50	249.75	—
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—	—
della Banca nazionale	5 0/0	—	—
della Banca Veneta	5 0/0	—	—
della Banca di Credito Veneto	5 0/0	—	—

TRIESTE, 13 settembre			
Zecchini imperiali	for.	5.21	5.23
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	8.71	8.72
Sovrane inglesi	—	10.99	11.01
Lire turche	—	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	107.25	107.35
Colonati di Spagna	—	—	—
Talleri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, dal 12 al 13 settembre			
Metalliche 5 per cento	for.	68.50	68.80
Prestito Nazionale	—	71.25	70.80
— 1860	—	104.50	104.25
Azioni della Banca Nazionale	—	374. —	374. —
— del credito a for. 180 austr.	—	339.70	339. —
Londra per 10 lire sterline	—	108.65	108.75
Argento	—	107.65	107.80
Da 20 franchi	—	8.69 1/2	8.70 1/2
Zecchini imperiali	—	5.24	5.24 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 14 settembre			
Frumento nuovo (ettolitro)	fl. L.	24.46	ad it. L. 25.52
Granoturco vecchio	—	16.65	17.56
— nuovo	—	17.50	18.89
— foresto	—	13.19	14.58
Segala	—	14.10	14.58
Avena in città	—	8.40	8.50
Spelta	—	—	28.80
Orzo pilato	—	—	28.80
— da pilare	—	—	16. —
Sorgorosso	—	—	9.80
Miglio	—	—	—
Lupini	—	—	7.11
Lenti il chilogr. 100	—	—	35.40
Fava	—	—	17. —
Fagioli comuni	—	—	—
— carnelli e schiavi	—	—	—
Castagne in città	—	—	—
Saraceno	—	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Amministratore

Teatro Sociale. Sono prevenuti i signori abbonati del cessato spettacolo di S. Lorenzo che martedì 17, giovedì 19, e sabato 21 corrente al camerino del Teatro dalle ore 12 alle 2 pom. dall'incaricato sig. Francesco Ciriello riceveranno la rifusione per le 4 rappresentazioni non avvenute. I sig. abbonati dovranno presentare lo scontrino di ricevuta ad essi rilasciato all'atto dell'abbonamento.

La Presidenza

AL LABORATORIO Sartoretti

in Mercatovecchio trovasi un deposito di Calamai di piombo per uso delle scuole, i quali per la durezza e mitissimo prezzo vennero acquistati da vari Comuni. Ciò si porta a comune notizia nel caso che altri pure credessero adottarli.

Ci pregiamo di prevenire il ceto mercantile che i sig. R. MAZ-

ZAROLI e C. di Udine hanno cessato di essere nostri corrispondenti, e che in loro luogo sono subentrati i sig. FRATELLI UCCELLI della stessa città, ai quali preghiamo di consegnare tutte le messi e gruppi che sono destinate ad essere inoltrati coll'intermezzo della nostra Impresa.

Milano li 10 agosto 1872.

Successori Impresa Franchetti
JUNG e Comp.

BACINELLA A SISTEMA TUBOLARE

Invenzione di

PADERNELLO GIOVANNI

di Sacile

Brevettata dal R. Governo

L'inventore avverte che questa bacinella non potrà essere né fabbricata né venduta da altri che da esso.

Si guardi perciò il pubblico dalle contraffazioni; avvertendo che ogni apparato porta un'etichetta timbrata a secco, ed assicurata sopra il serbatoio d'acqua, portante le parole Privativa di G. Pader-nello di Sacile, ed il numero progressivo degli apparati.

Avverte inoltre che la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore, nel quale sarà indicata la data, il numero delle copie, il numero progressivo degli apparati, corrispondente al timbro a secco, il domicilio dell'acquirente, il numero civico presso il quale dichiara di esercitarne l'uso.

Questo contratto sarà fatto a madre e figlia. La figlia firmata dall'inventore, verrà consegnata per cauzione all'acquirente, e la madre firmata dall'acquirente resterà per norma all'inventore stesso.

Per ogni caso di contravvenzione sia col fabbricare gli apparati, che coll'usarli, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

I principali vantaggi di questa invenzione consistono:

1. Nella facilità di avere una costante temperatura dell'acqua.

2. In un grandissimo risparmio di combustibile, risparmio corrispondente a circa due terzi del consumo ordinario delle presenti filande a fuoco, e perciò un notevole vantaggio sul consumo delle attuali filande a vapore, vantaggio ancora più importante per la possibilità di sostituire alle legna il carbone.

3. Nella economia per spesa d'apprestamento in confronto di quella occorrente per gli attuali sistemi a fuoco, avuto riguardo alla durata e manutenzione dei medesimi: economia corrispondente ad una spesa minore della metà di quella occorrente per le filande a vapore.

4. Nella insensibile deperimento per la costruzione dell'apparato in ferro e rame, e perciò nella lunga durata dello stesso.

5. Nella possibilità di attivare questo sistema senza bisogno di appositi locali.

6. In una grande diminuzione di consumo d'acqua.

7. Nell'insensibile perdita di calore per il concentramento dell'azione del fuoco.

8. Nella possibilità di sgombrare il locale filanda e farlo servire ad altro uso nelle stagioni invernale e primaverile per la portabilità dell'apparato.

9. In un notevole miglioramento nella pascosità e colorito della seta, da non temere il confronto di quelle delle migliori filande a vapore.

10. Nell'avere a continua disponibilità di ogni maestra un serbatoio d'acqua della temperatura di 60-70, gradi o da rimettere le perdite per l'evaporazione alla bacinella, o cambiare parzialmente o totalmente l'acqua della stessa, senza pregiudizio della perdita di tempo al lavoro: e finalmente nell'essere questo sistema adattabile a qualunque filanda a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque metodo di lavoro, senza bisogno di ulteriori spese di complemento.

Sempre fermi i suaccennati vantaggi, questo sistema si presta ottimamente all'aggiunta della terza bacinella (Batterie) destinata alla continua scopinatura, colla sicurezza di avere in quella di scopinatura, la costante temperatura di 70-74 gradi, e nelle altre due, la temperatura di 50 gradi, più o meno a volontà delle maestre: e si presta ancora alla combinazione della bacinella quadrupla, cioè quattro bacinelle alimentate da un solo tubo per il fuoco, da un solo contrattubo per l'acqua, ed aventi un serbatoio comune e relativo alle quattro bacinelle, colla sicurezza di avere tanto una eguale temperatura su tutte quattro, come differente temperatura fra esse e ciò secondo la parziale volontà delle maestre lavoratrici.

PADERNELLO GIOVANNI.

LA INDUSTRIALE

Società Anonima Italiana

PER LA

PRODUZIONE DI MATERIALI DA COSTRUZIONE

ed altri lavori in terra cotta.

Le sottoscrizioni in Udine si ricevono presso

EMERICO MORANDINI in Contrada Merceria.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 485

2

GIUNTA MUNICIPALE DI TARCETTA

Avviso

- A tutto 10 ottobre p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti:
- Segretario Municipale coll'annuo emolumento di L. 700.
 - Maestro elementare della scuola mista in Tarcetta coll' stipendio di annuo L. 500, coll' obbligo della scuola serale.
 - Maestro elementare della scuola mista nella frazione di Erbezzo con annuo L. 500.
 - Maestra e Mamana in Tarcetta con stipendio L. 333.

Gli stipendi saranno pagati mensilmente posticipati.
La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale ed approvazione superiore.
Saranno preferiti quelli che conoscono la lingua slava.

Dall' Ufficio Municipale
Tarcetta li 8 settembre 1872.

Il Sindaco
SPECOGNA ANTONIO

ATTI GIUDIZIARI

Bando

Si dà notizia agli nob. Maria Manin moglie a Gio. Batt. Chiaruttini di Strassoldo (Ilirico), Caterina Manin moglie

a Gio. Batt. Polka di Chiopris (Ilirico), Giovanna Manin moglie a Gio. Batt. Paderni d' ignota dimora che la R. Amministrazione di Finanza elettivamente domiciliata presso l' avv. Nicolò Rainis di S. Daniele ha riassunta la lite promossa colla petizione 18 agosto 1867 n. 8613 in confronto del nob. Giovanni q.m. Alessandro Manin resosi successivamente defunto; in punto di pagamento di fior. 25.52 pari ad it. L. 66.32 ed accessori di legge a soddisfazione di annualità arretrate. A quest' uopo vengono citati essa Maria, Caterina e Giovanna Manin a comparire innanzi il sig. Pretore di S. Daniele all'udienza del giorno otto novembre dell' anno corrente 1872, ore 10 antim. per ivi proseguire e definire la lite mossa colla suindicata petizione e sentirsi condannare a quanto

colla medesima fu chiesto; affisso copie dell'atto di citazione alla porta esterna della Pretura di S. Daniele; trasmessi gli esemplari occorrenti al sig. Procuratore del Re in Udine per la spedizione in via diplomatica; viene il presente pubblicato nel Giornale della Provincia, il tutto a termine e per gli effetti degli articoli 141, 142 C. P. C.

S. Daniele, 23 agosto 1872.

VINCENZO VOLPINI Usciere

La Cancelleria della R. Pretura
IN TARCETTA

fa noto

Che la eredità abbandonata dal resosi

defunto Giovanni fu Giacomo Treppo detto Schiappin di Sedilis, che decesse in detto villaggio nel 19 (diecinove) maggio 1872, venne nel giorno 15 (quindici) agosto prossimo decoro accettata beneficiariamente ed in base a diritto di successione per legge, della di lui moglie Domenica fu Giuseppe Rossigh, pure di Sedilis, per conto ed interesse dei propri figli minori Biaggio, Giovanni, Antonio e Caterina suscetti con detto defunto, come risulta dal verbale 45 agosto decorso n. 8.

Tarcento il 3 settembre 1872.

Il Cancelliere
L. TROIANO

LA INDUSTRIALE

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA PRODUZIONE

di Materiali da Costruzioni ed altri lavori in Terra Cotta
IN ROMA

VIA SISTINA, N. 86, PRIMO PIANO

Capitale Sociale 1,500,000 Lire Italiane, diviso in 5000 Azioni da Lire 300 — fruttanti l' interesse annuo del 6 O/o

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Signor Ingegnere cav. **Antonio Catelani**,
Ingegnere Architetto **Luigi Rynard**,
Avv. **Antonio Fabi**, Consulente della
Compagnia Fondiaria Italiana.

Signor Cav. **Eusebio Fiorioli della Lena**, Capo Sezione al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.
Francesco Lovatti, propr. e costr.

Signor Ingegnere **Carlo Mantegazza**, Capo
Ufficio della Banca Italiana di Costruzione
e Direttore dei lavori dell' Esquilino.

Signor **Simone Sestini** imprenditore di lavori di costruzione.
Avv. **Leopoldo Mazzoni Della Stella**.

PROGRAMMA

Chiunque prenda ad esaminare le attuali condizioni materiali di Roma e l'immenso sviluppo che immanabilmente dovranno prendere i lavori di costruzione per soddisfare ai bisogni della ognor crescente popolazione ed alle esigenze di decoro della nuova Capitale d'Italia non può fare a meno di riflettere alla smisurata quantità di materiali d'ogni genere che verrà assorbita dalle nuove costruzioni pubbliche e private.

Il piano regolatore redatto dal Municipio estende le nuove fabbricazioni sopra un'area di oltre due milioni di metri quadrati fra l'Esquilino, il Castro Pretorio, il Viminale, il Celio, il Colosseo o Foro Romano ed il Testaccio, ora quasi tutti ortaglie e vigne, senza contare i riordinamenti interni, l'apertura di nuove vie, la regolarizzazione delle fognature, i muraglioni lungo il Tevere, ed infine il nuovo Quartiere ai prati di Castello testé ideato dall'esimo architetto Cipolla, ed appoggiato da grandi capitalisti italiani ed esteri!

Egli è ben vero che tutta questa massa di lavori progettati in cui verranno assorbite molte centinaia di milioni, non potranno eseguirsi d'un sol tratto ma passeranno molti anni prima di vederli compiuti; però alcuni di tali quartieri furono già concessi dal Municipio a potenti Società Edificatrici, e fra qualche mese cominceranno a svilupparsi molti lavori resi ormai indispensabili dai bisogni della popolazione accresciuta istantaneamente per la nuova condizione politica dell'eterna città.

Fra le varie industrie che necessariamente dovranno prendere un immenso sviluppo, quella della fabbricazione dei materiali laterizi sarà fra le più utili, le più indispensabili e le più proficue per l'impiego di capitali e qui fa d'uopo ricordare quanto in proposito scrive il distinto ingegnere F. Giordano nella pregevolissima sua opera sulle Condizioni socio-economiche di Roma e suo territorio (Firenze Stab. Civelli 1871) ove così si esprime:

«Essendo assai scarsa e cara ad un tempo la buona pietra da taglio che può avervi in Roma il mattone dovrà essere il materiale di maggior uso nelle comuni fabbriche, onde è questione capitale trovar modo di averlo a prezzo tollerabile ed in pari tempo il montarne la produzione su vasta scala per supplire alle ingenti domande del prossimo avvenire.»

Oggi stesso, mentre Roma ha in corso soltanto alcuni lavori di riduzione e poche nuove costruzioni, la industria dei Mattoni è insufficiente al bisogno e lo sarà ancora di più quando grandi lavori saranno avviati. Cifatti noi vediamo tutto giorno giungere in Roma interi convogli di laterizi provenienti dalla Toscana, da Narni, da Terni e dalle Provincie Meridionali per i quali i committenti sostengono gravissime spese di trasporto. Restando adunque l'industria nei limiti attuali, è certo che il prezzo di tali materiali dovrà salire ad un punto tale da rendere

costosissime le costruzioni, e quindi impossibili le riduzioni degli affitti già troppo elevati, aumentando così i disagi della ognor crescente popolazione.

Ma anche sotto altro aspetto, devesi considerare la fabbricazione su vasta scala di materiali laterizi come sommamente proficua agli interessi generali cioè dal lato dell'economia indiretta, inquantochè adottando un nuovo sistema di edificare, reso possibile soltanto da grande abbondanza di materiali da costruzione e dalla convenienza dei loro prezzi i nuovi edifici si troverebbero in condizione di essere molto più presto abitabili, di quello che non avvenga cogli attuali sistemi; ed anche in questo riguardo cediamo il posto all'autorevole parola dell'esimo ing. F. Giordano riportando qui quanto egli scrive in proposito nella già citata pregevolissima sua Opera.

«Il materiale da costruzione più usato per i muri delle case e principali costruzioni è il laterizio, ossia il mattone, che si adatta con molta compostezza di calce grassa e pozzolana, per lo più senza addizione di sabbia. Grande è la proporzione che s'impiega di malta rispetto ai mattoni, cioè: quasi volume eguale. E questo un uso che sorprende assai i costruttori forestieri, tanto più che ha l'inconveniente di rendere assai lento l'essiccamento dei grossi muri.»

«La ragione ne sta probabilmente nel prezzo bassissimo della pozzolana in Roma, mentre invece: carissimi ne sono i mattoni. Sia questi che le piastrelle ed i tegoli in conto di cui si fa uso esclusivo in Roma per la copertura dei tetti, sono fabbricati in massima parte con le Argille sabbiose plioceniche che trovansi nelle vallate dietro i Monti Vaticano e Gianicolo, ove si contavano nel 1870, 20 o 25 piccoli fabbricanti con una cinquantina di fornaci all'antica, cioè a fuoco intermittente con uso di legna e fascine portate in gran parte per Tevere ed il di cui prezzo è relativamente caro.»

Chi adunque intraprendesse oggi in Roma la costruzione di grandiose fornaci corredate dei meccanismi necessari alla produzione regolare sollecita ed economica di mattoni, tegole e quant'altro occorre alla costruzione muraria e copertura dei nuovi edifici farebbe non solo opera a se vantaggiosa per l'impiego lucrosissimo dei suoi capitali, ma ancora proficua ai costruttori per il prezzo relativamente basso al quale potrebbe smerciare i propri prodotti, ed infine contribuirebbe per la sua parte ad un'opera di grande utilità pubblica.

E con questo intendimento che si è costituita la Società Anonima Italiana per la produzione dei Materiali da Costruzione e lavori in terra cotta, avente la sua sede in Roma e che ora apre la pubblica sottoscrizione alle cinquemila Azioni, formanti il suo capitale sociale.

Il fondo da essa Società già acquistato, è il più adatto all'industria dei laterizi, sia per la qualità

ed abbondanza delle Argille, sia per la ubicazione salubre ed affatto prossima a Porta Cavalleggeri, a tutti nota per le fornaci già esistenti e per la bontà del suo materiale laterizio. Ivi la sabbia e la ghiaia abbondano e formano altre sorgenti di lucro per la nuova Società. Ivi esiste l'acqua perenne necessaria all'impasto della creta che trovasi in così meravigliosa abbondanza, da garantire la produzione anche di 80 milioni di mattoni all'anno, per la cottura dei quali infine si è assicurata la privativa Novati e Goebeler, per fornir a fuoco continuo, riconosciuti ora superiori a quelli del sistema Hoffman.

Giovà inoltre osservare che il detto fondo è precisamente quello indicato dall'egregio ing. F. Giordano nella già citata sua opera, cioè alle falde del Gianicolo e sopra il quale sorgono alcune delle fornaci all'antica da esso menzionate, le quali per essere comprese nell'acquisto ed assorbite dalla nuova Società, cessano la loro quantunque limitata produzione.

Al presente il prezzo dei laterizi, come p. e. mattoni ordinari, grossi, tegole, piastre e canali per coperture dei tetti è doppio all'incirca degli eguali campioni nelle altre principali città d'Italia, cioè che spiega anche bastantemente l'economia che cercasi di fare nelle costruzioni, e ciò in conseguenza degli antichi sistemi.

La nuova Società all'incontro, adottando i grandi Forni a fuoco continuo e le macchine potrà ridurre il proprio costo di fabbricazione a meno della metà di quello dei fabbricanti attuali, per cui troverà sempre la sua convenienza ed un lauto interesse dei suoi capitali anche vendendo i propri prodotti al disotto degli attuali prezzi di fabbrica.

Ecco pertanto un calcolo approssimativo, ma pur sempre al disotto del vero, degli utili che si ritrarranno da questa intrapresa:

Il Capitale Sociale è di L. 1,500,000 diviso in 5000 Azioni da L. 300 l'una fruttanti l'anno interesse del 6 O/o.

La produzione stabilita dovendo essere una media fra i 20 ed i 40 milioni di Mattoni all'anno, ed essendo certo che si potrà calcolare sopra un utile netto di L. 195 per migliaio ne risulterà un utile totale di L. 450,000

Il quale va ripartito come segue:

Interesse del 6 O/o sopra 1,500,000	90,000
Rimangono	L. 360,000
delle quali il 5 O/o al fondo di riserva	18,000

Rimangono	L. 342,000
di queste il 75 O/o agli Azionisti cioè L. 256,500	
la qual somma divisa sopra 5000 Azioni darà per ognuna	L. 51,30

di dividendo, a cui aggiungendo l'interesse del 6 O/o pari a L. 18,00 si avrà un totale di utili annui di L. 69,30 per ogni Azione di L. 300 pari al 23, 10 O/o.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 16, 17, 18 e 19 settembre.

Alessandria, Biglione G. A. — Ancona, Elia Ajò — Bagnasco, Isnardi V. — Benevento, A. Apuzzo e Zoppi — Bergamo, Rag. Erdole — Dall'Ovo — Biella, Sarti Giuseppe — Bologna, Eredi di S. Formigini — Como, Lessa Paranhos (Agenzia Omnia) — Cuneo, Alessandro Cometto — Firenze, Banca del Risparmio e dell'Industria, Via Vallobbia, 7, Banca del Popolo, sue Sedi e succursali nel Regno, Banca di Credito Romano, Via Ginori, 13, B. Testa e C., E. E. Obliedigh, Via Panzani, 28, Società Bonificatrice dei terreni incolti in Italia — Genova, Fratelli Casareto di Francesco, Marcello Oneto, G. Tassistro di G. B. — Livorno, Fratelli Frattaglia — Mantova, Eredi Segna — Milano Fr. Compagnon, P. Saccani e C., Ponti e C. — Modena, Eredi G. di Poppi — Napoli, L. M. Guillaume, Cesare Pirella,

vico Corrieri Santa Brigida, 34 — Novi-Ligure, Salvi Michele Pasquale — Padova, Leoni e Tedesco — Parma, Cesare Foa — Pavia, Giorda Luigi — Palermo, G. Quercioli — Ravenna, Lavagna Luigi — Reggio Emilia, Carlo Del Vecchio — Roma, Banca di Credito Romano, Banca Agricola Romana e sue Succursali, E. E. Obliedigh, via del Corso, 220, B. Testa e C., Ercole Ovidi — Rimini, Vettori Vincenzo (Esattore Comunale). — Sisona, C. e A. Fratelli Molino — Siena, Vincenzo Crocini — Smigaglia Domenico Santini — Torino, Carlo De Fernex — Treviso, Giacomo Ferro — Venezia, Leopoldo Smith cambiavalute, Ponte di Rialto, P. Tomich, Errera e Vivante, Fischer e Rechsteiner, Ed. Leis — Vercelli Giuseppe Vietti e C. — Vicenza, Ferrari Giuseppe.